



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

5.12.2012

B7-0545/2012

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Ucraina
(2012/2889 (RSP))

**Libor Rouček, Marek Siwiec, Kristian Vigenin, Bogusław Liberadzki,
Norbert Neuser, Juan Fernando López Aguilar**
a nome del gruppo S&D

B7-0545/2012

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Ucraina
(2012/2889 (RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni e relazioni, in particolare quelle del 1° dicembre 2011 recante le raccomandazioni del Parlamento europeo al Consiglio, alla Commissione e al SEAE sui negoziati dell'accordo di associazione UE-Ucraina¹ e del 24 maggio 2011 sulla situazione in Ucraina e il caso di Yulia Tymoshenko²,
- viste le elezioni alla Verkhovna Rada (Parlamento) dell'Ucraina svoltesi il 28 ottobre 2012,
- vista la conclusione dei negoziati tra l'UE e l'Ucraina sull'accordo di associazione che comprende un accordo di libero scambio ampio e profondo (DCFTA),
- visti il piano d'azione UE-Ucraina sulla liberalizzazione dei visti, adottato il 22 novembre 2012, e i progressi conseguiti finora nella sua attuazione,
- vista la relazione PEV sullo stato di avanzamento dell'Ucraina, pubblicata il 15 maggio 2012,
- viste le conclusioni del Consiglio di cooperazione UE-Ucraina in data 15 maggio 2012, in particolare le due relazioni approvate sull'attuazione dell'agenda di associazione,
- vista la dichiarazione sulle risultanze e conclusioni preliminari, rilasciata dalla missione di monitoraggio internazionale il 29 ottobre 2012 sulle elezioni parlamentari in Ucraina,
- vista la dichiarazione del proprio Presidente del 29 ottobre 2012, in risposta allo svolgimento e ai risultati delle elezioni parlamentari in Ucraina,
- viste le dichiarazioni congiunte del vicepresidente/alto rappresentante Catherine Ashton e del Commissario Štefan Füle sulle elezioni parlamentari in Ucraina, in particolare quella del 13 novembre 2012,
- vista la relazione della delegazione di monitoraggio elettorale ad hoc del Parlamento europeo alle elezioni parlamentari in Ucraina, presentata nel corso della riunione della commissione per gli affari esteri del 6 novembre 2012,
- vista la relazione presentata il 2 ottobre 2012 da Aleksander Kwasniewski e Pat Cox al Parlamento europeo sui risultati della loro attività di osservatori dei procedimenti giudiziari in corso contro Yulia Tymoshenko e Yuriy Lutsenko,
- vista la dichiarazione comune del vertice del partenariato orientale di Varsavia del 30

¹ Testi approvati, P7_TA(2011)0545.

² Testi approvati, P7_TA(2012)0221.

settembre 2011,

- visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il vertice UE-Ucraina svoltosi a Kiev nel 2011 ha riconosciuto l'Ucraina come paese europeo che ha un'identità europea e condivide una storia comune e valori comuni con i paesi dell'Unione europea;
- B. considerando che i precedenti in materia di diritti dell'uomo dell'Ucraina, il suo rispetto per le libertà civili e le libertà fondamentali e lo stato di diritto, con l'inclusione di procedimenti giuridici equi, imparziali e indipendenti, nonché il suo accento sulla riforma interna rivestono la massima importanza per l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra l'UE e l'Ucraina;
- C. considerando che, nelle sue risultanze e conclusioni preliminari, l'OSCE/ODIHR ha rilevato che tali elezioni sono state caratterizzate dalla mancanza di un quadro di equità, provocata soprattutto dall'abuso di risorse amministrative, dalla mancanza di trasparenza del finanziamento della campagna e dei partiti e dalla mancanza di un'equilibrata copertura mediatica;
- D. considerando che i vari osservatori internazionali hanno rilasciato dichiarazioni contrastanti sullo svolgimento e l'esito di tali elezioni parlamentari; che l'ex Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE), Mevlut Cavusoglu, ha sollevato dubbi sulla dichiarazione rilasciata dai capi della missione congiunta APCE/OSCE, dichiarando inoltre che le dichiarazioni politiche hanno oscurato le effettive risultanze durante il monitoraggio;
- E. considerando che il vertice UE-Ucraina del dicembre 2011, che era destinato a sfociare nella firma di un accordo di associazione, ha mancato il proprio obiettivo a causa del disagio percepito nell'UE in merito alla situazione politica in Ucraina, soprattutto per l'arresto e il processo dei leader dell'opposizione Yulia Tymoshenko e Yuriy Lutsenko;
- F. considerando che il vicepresidente/alto rappresentante Catherine Ashton e il Commissario Štefan Füle hanno dichiarato che la valutazione definitiva delle recenti elezioni parlamentari è subordinata agli sviluppi post-elettorali e hanno sottolineato che la cooperazione bilaterale rimane basata sul rispetto di valori comuni;
- G. considerando che l'inviato speciale del Parlamento europeo Aleksander Kwasniewski ha messo in guardia contro i tentativi di isolare l'Ucraina che potrebbero comportare la creazione di condizioni favorevoli a regimi antidemocratici;
- H. considerando che l'ex presidente polacco, Aleksander Kwasniewski, e l'ex Presidente del Parlamento europeo, Pat Cox, sono stati nominati inviati del Parlamento europeo per monitorare il procedimento giudiziario cui è sottoposta la leader dell'opposizione in carcere Yulia Tymoshenko;
- I. considerando che una nuova legge elettorale approvata nel novembre 2011 dalla stragrande maggioranza costituzionale del parlamento dell'Ucraina, comprendente la coalizione al governo e l'opposizione parlamentare, ha ripristinato un sistema elettorale

misto;

- J. considerando che, nonostante le preoccupazioni sollevate dalla missione di monitoraggio elettorale internazionale, i partiti dell'opposizione hanno ottenuto un risultato schiacciante in queste elezioni parlamentari; che l'esito di tali elezioni, in particolare l'ingresso di due nuovi partiti nella Verkhovna Rada, dimostra che il popolo ucraino non solo era consapevole dell'ampia scelta di partiti e programmi, ma potrebbe altresì giungere alle loro conclusioni in base alla credibilità delle rispettive campagne dei partiti;
 - K. considerando tuttavia che sono state sollevate preoccupazioni sullo svolgimento del processo post-elettorale che è stato segnato da irregolarità, ritardi nel conteggio dei voti e una mancanza di trasparenza nelle commissioni elettorali;
 - L. considerando che l'Unione europea è tuttora legata al suo impegno con l'Ucraina verso un'associazione politica ed economica; che una rapida e decisa azione da parte del governo e di tutte le altre autorità statali pertinenti dell'Ucraina volta a consolidare le credenziali democratiche del paese è necessaria per garantire un rafforzamento delle relazioni UE-Ucraina;
1. sottolinea che un'efficace cooperazione tra l'Ucraina e l'Unione europea può essere realizzata solo sulla base di una chiara disponibilità da parte delle autorità ucraine di varare e applicare le necessarie riforme, soprattutto quella del sistema giuridico e giudiziario, allo scopo di aderire appieno ai principi della democrazia e del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dei diritti delle minoranze e dello stato di diritto; sollecita un attivo ed efficace supporto a questo processo di riforma da parte delle istituzioni dell'Unione europea, del Consiglio d'Europa e della Commissione di Venezia;
 2. si rallegra della legittima e regolare modalità in cui si è svolto il processo elettorale il 28 ottobre 2012, giorno delle elezioni parlamentari in Ucraina che, nonostante sporadici problemi, hanno superato le aspettative di tanti critici; rileva tuttavia che la missione di monitoraggio elettorale internazionale ha delineato la mancanza di condizioni di parità durante tali elezioni;
 3. rileva che la campagna elettorale è stata visibile e attiva ovunque, soprattutto nelle zone urbane, ed è stata competitiva in gran parte del paese; si compiace a tale riguardo dell'elevata partecipazione elettorale in tutto il paese;
 4. rileva in particolare che, con l'ingresso di due nuovi partiti nel parlamento ucraino, gli elettori hanno avuto l'effettiva opportunità di compiere la loro scelta a partire da un'ampia gamma di candidati e partiti e che essi hanno avuto la possibilità di esprimere il loro voto liberamente il giorno delle elezioni; rileva quindi che l'effettivo vincitore di queste elezioni parlamentari è stato il popolo ucraino il quale ha esercitato il proprio diritto al voto e ha espresso chiaramente la propria volontà politica;
 5. è preoccupato per l'abuso di risorse amministrative e il sistema di finanziamento elettorale che non hanno risposto gli standard internazionali stabiliti dal gruppo degli Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione (GRECO); invita il nuovo governo a proseguire il rafforzamento delle disposizioni giuridiche sul finanziamento dei partiti, al fine di assicurare maggiore trasparenza del finanziamento e delle spese, la piena divulgazione

delle fonti e degli importi della spesa elettorale nonché, in particolare, delle sanzioni per le violazioni delle disposizioni del finanziamento elettorale;

6. rileva che è stato compiuto un passo positivo nella nuova legge elettorale per quanto riguarda l'ambiente dei media, fra cui nuove disposizioni in materia di diritto degli elettori a un'informazione diversificata, obiettiva e imparziale e a una copertura equilibrata; deplora tuttavia che siano state spese ingenti somme di denaro per la copertura dei media da parte dei principali partiti politici, mentre la copertura della campagna è stata limitata o ristretta, il che ha reso quindi tali disposizioni meno incisive;
7. esprime preoccupazione per i problemi relativi al conteggio e all'elaborazione dei voti in una serie di collegi elettorali uninominali; si compiace della decisione della commissione elettorale centrale di non dichiarare il risultato di tali collegi e del fatto che le autorità ucraine si siano attivate affinché si tengano al più presto nuove elezioni in questi collegi elettorali;
8. rileva che, mentre l'amministrazione elettorale, guidata dalla commissione elettorale centrale, ha gestito gli aspetti tecnici del processo in modo professionale, l'opposizione ha sollevato dubbi in merito alla mancanza di trasparenza e alla procedura di nomina delle commissioni elettorali provinciali e delle commissioni elettorali circoscrizionali, in particolare sulla rappresentanza di alcuni partiti tecnici;
9. si compiace della decisione della Verkhovna Rada di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta per indagare i problemi registrati durante tali elezioni e le violazioni della legge elettorale;
10. esorta il governo e il neoeletto parlamento ucraino ad avviare immediatamente la revisione della legge elettorale per le elezioni presidenziali del 2015; insiste sul fatto che, in tale occasione, si tenga pienamente conto delle raccomandazioni della commissione di Venezia e dell'OSCE/ODIHR; chiede a tutte le forze politiche di lavorare insieme per apportare i necessari miglioramenti al processo elettorale in Ucraina;
11. prende atto delle dichiarazioni del Presidente e del Primo ministro dell'Ucraina che condannano le violazioni della legge elettorale; si compiace delle loro dichiarazioni con le quali incaricano le autorità delle forze dell'ordine di indagare tutte le violazioni registrate durante il processo elettorale, di valutarle sotto il profilo giuridico e di compiere gli opportuni passi per una risposta legale;
12. rivolge un vivo appello alle autorità ucraine affinché trovino, unitamente agli inviati del Parlamento europeo Aleksander Kwasniewski e Pat Cox, una giusta ed equa soluzione al caso Tymoshenko; esorta il governo ucraino a rispettare ed attuare le decisioni finali della Corte europea per i diritti dell'uomo sulla causa in corso contro Yulia Tymoshenko;
13. si compiace del fatto che la neoeletta Verkhovna Rada è impegnata a fare dell'integrazione europea dell'Ucraina una priorità della politica estera del paese;
14. è convinto del fatto che, sulla scia delle elezioni parlamentari, l'Ucraina e l'UE si sforzeranno di ripristinare un impulso positivo e costruttivo nelle relazioni bilaterali di alto livello, in vista di un esito positivo del Vertice del partenariato orientale di Vilnius;

15. sottolinea il significato strategico ed economico dell'accordo di associazione e del DCFTA per l'Ucraina e per l'Unione europea e chiede quindi che tali accordi siano siglati senza indebito ritardo; ricorda che l'allineamento politico, economico e regolamentare con l'UE costituisce il quadro strategico più efficace per far progredire il benessere di tutti i cittadini ucraini;
16. esorta il presidente, il governo e il parlamento dell'Ucraina a proseguire, intensificare e rendere irreversibile il processo di ammodernamento e allineamento con gli standard dell'Unione europea; sottolinea che occorre riservare priorità alle riforme per quanto riguarda la democratizzazione delle strutture e delle istituzioni statali, i procedimenti giudiziari e legali e le riforme dell'economia, in particolare la lotta alla corruzione;
17. ribadisce il suo fermo sostegno alle aspirazioni europee del popolo ucraino, ai sensi dell'articolo 49 del TUE, ma sottolinea che l'articolo richiede ai potenziali paesi candidati di rispettare i valori fondanti dell'Unione, fra cui la democrazia e lo stato di diritto;
18. rileva che molte di queste riforme possono essere realizzate al meglio in stretta cooperazione tra l'Ucraina e l'Unione europea; sottolinea che l'associazione già negoziata offre un efficace quadro di stretta cooperazione;
19. esorta vivamente il VP/AR Catherine Ashton e il Commissario Štefan Füle a rafforzare l'impegno dell'UE con l'Ucraina e a rimanere impegnati ad operare per sfruttare appieno il potenziale delle relazioni tra l'UE e l'Ucraina a vantaggio dei cittadini dell'Ucraina e dell'UE, garantendo tra l'altro un costante progresso nel dialogo in materia di liberalizzazione dei visti;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri, al presidente, al governo e al parlamento dell'Ucraina nonché alle Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa e dell'OSCE.